**SINTESI A CURA DI CONFINDUSTRIA SALERNO**

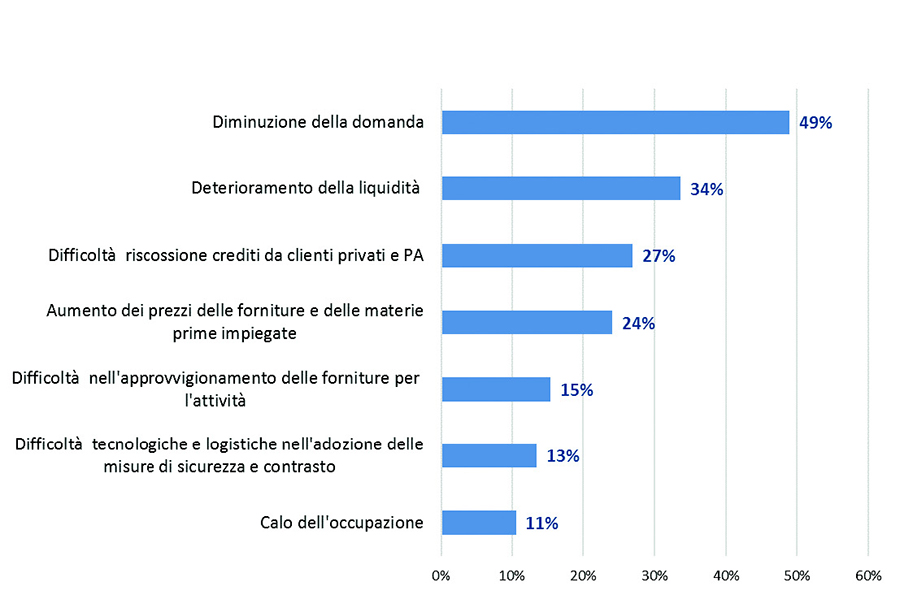
**L'industria campana e il Covid-19: l'impatto sulle performance d'impresa e aspettative future**

Il quarto capitolo del Rapporto è dedicato a un’indagine *field*: un questionario condotto da Confindustria Salerno e somministrato alle imprese del settore industriale aderenti alle Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno nel periodo **19 gennaio - 8 febbraio 2021 per indagare sia gli effetti della diffusione del Covid-19, sia per sondare segno e direzione delle aspettative delle imprese per il futuro.**

All’indagine hanno aderito **104** imprese del manifatturiero campano. Un campione indicativo – per eterogeneità di settori partecipanti - di come sia stata percepita e vissuta l’emergenza sanitaria.

Nel lungo periodo pandemico, per **due terzi delle imprese intervistate (66%), l’attività non è mai stata sospesa**, mentre per quasi un terzo (31%) è stata sospesa ma è successivamente ripartita scongiurando il pericolo di una chiusura. Pericolo che invece ha riguardato un 3% di imprese intervistate.

Sebbene la maggioranza delle imprese non abbia sospeso l’attività, o comunque nel caso l’avesse sospesa è poi ripartita, **resta il fatto che 2 imprese su 3 (67%) stanno facendo i conti con criticità prodotte dall’emergenza sanitaria.** La criticità maggiormente segnalata (49%) dalle imprese è la **diminuzione della domanda**. La seconda è il **deterioramento della liquidità**, evidenziata da circa un terzo delle imprese (34%). Solo due mesi fa **l’aumento dei prezzi delle forniture e delle materie prime impiegate preoccupava il 24% delle aziende intervistate, indicata al 4° posto come difficoltà con cui fare i conti**.

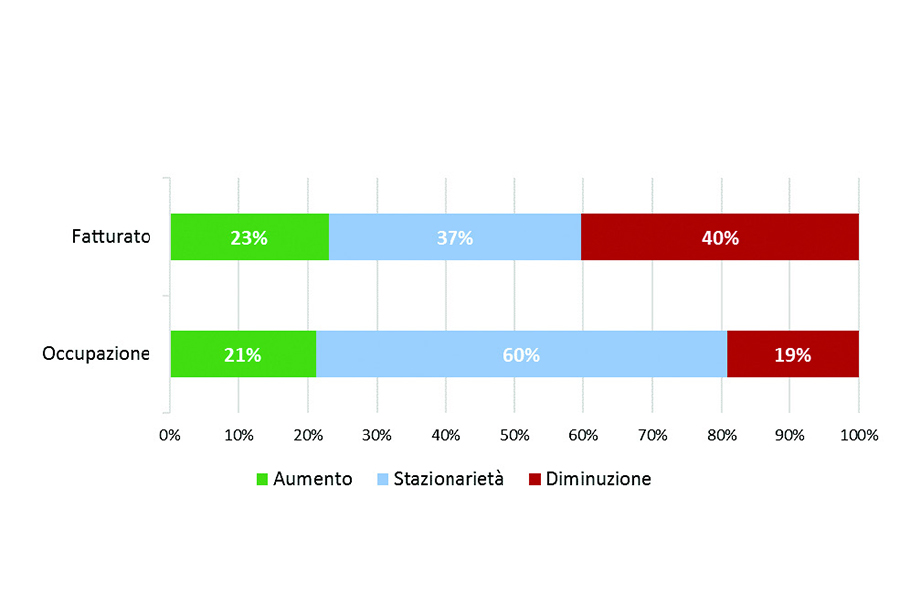
**CRITICITÀ DICHIARATE DALLE IMPRESE NELL’EMERGENZA SANITARIA** 

Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021

Se guardiamo all’intero anno 2020, si scopre che **ben il 40% delle imprese intervistate ha subito una riduzione del fatturato rispetto al 2019**, a fronte di una quota dimezzata, il 23%, relativa alle imprese che hanno visto un aumento; mentre per il 37% si è trattato di una stagnazione.

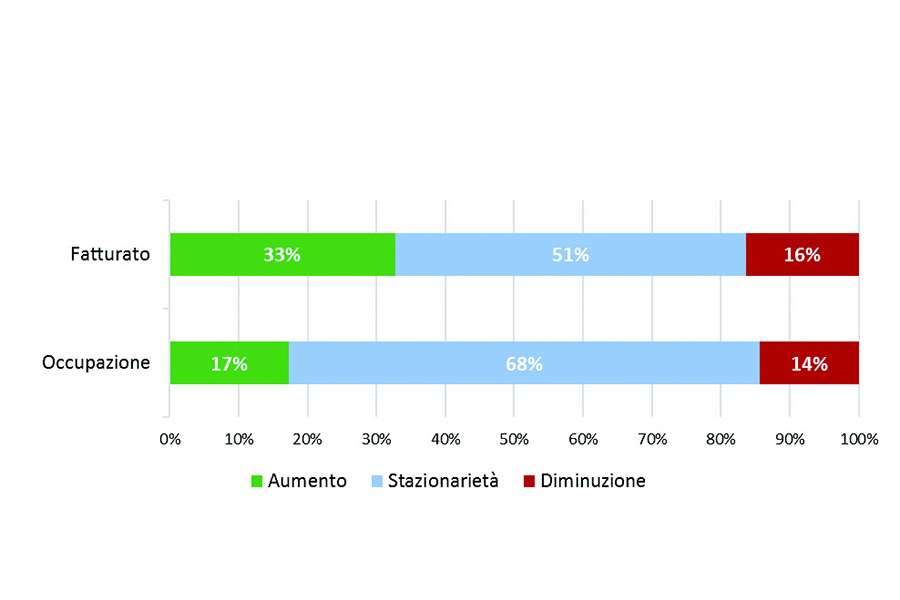
Sul fronte dell’occupazione, vuoi anche per il blocco dei licenziamenti, da un lato, e i problemi della scarsa domanda, dall’altro, **più della metà delle imprese (60%) ha dichiarato una sostanziale stazionarietà del numero dei propri occupati**; mentre le quote di imprese che hanno invece dichiarato un aumento o una diminuzione si equivalgono (20% in entrambi i casi).

**FATTURATO E OCCUPAZIONE 2020 RISPETTO AL 2019**



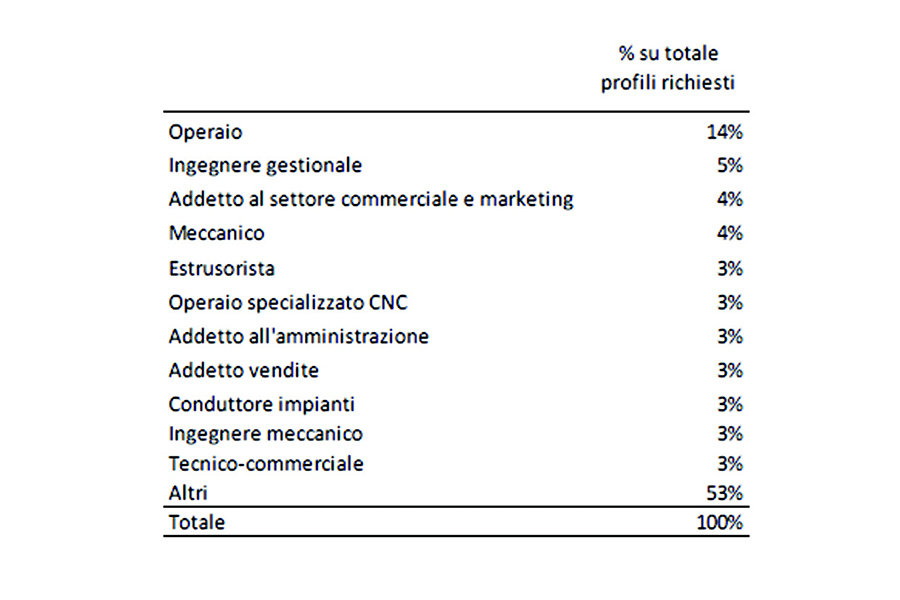
Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021

Le primissime previsioni per il 2021 fanno registrare invece una propensione marcata verso la stazionarietà sia rispetto al fatturato (51%), sia rispetto all’occupazione, indicata dal 68% delle imprese.

**PREVISIONI FATTURATO E OCCUPAZIONE 2021** 

Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021

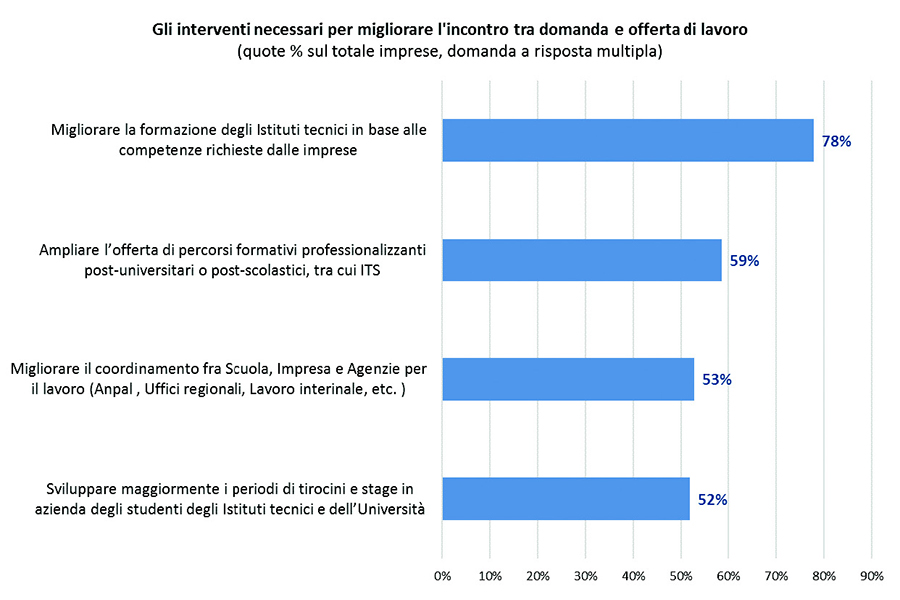
Restando in tema di occupazione, 43 imprese su 100 hanno dichiarato di avere in programma assunzioni, ma secondo quali **fabbisogni professionali?** Gli operai risultano i più richiesti (14 figure su 100, cui si aggiungono altre tre riferite all’operaio CNC, specializzato nell’uso di macchine utensili a controllo numerico computerizzato).

**PROFILI PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTI** 

Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021

**Seguono gli ingegneri** **gestionali** dediti al miglioramento dei processi produttivi; tutte le figure che operano nell’ambito del **settore commerciale e del marketing** particolarmente richieste anche in virtù dell’esplosione dell’e-commerce; tutte le figure che operano nell’IT e Data analysis e, infine, tutte le figure legate alla green economy e all’innovazione (citando alcuni profili dichiarati dalle imprese nell’indagine: Energy manager, Esperto di sostenibilità).

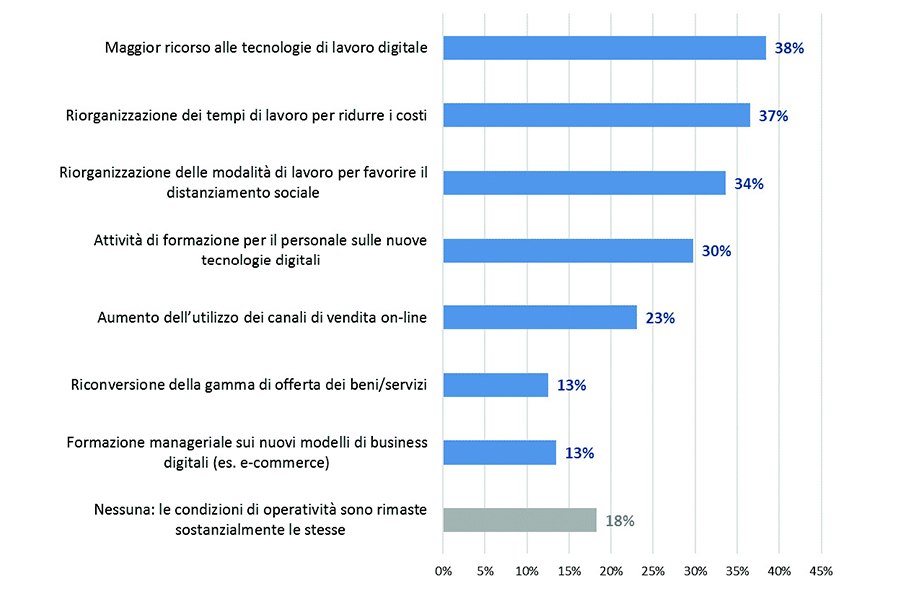
Le ricerche di personale, però, non sempre vanno a buon fine, spesso a causa del mancato allineamento tra la domanda e l’offerta di lavoro (*mismatch*). Abbiamo pertanto chiesto alle imprese quali fossero gli interventi più efficaci per ridurre questa discrepanza: **8 imprese su 10 ritengono che occorra migliorare la formazione degli istituti tecnici in base alle competenze specifiche richieste dalle imprese. Segue, secondo 6 imprese su 10, la necessità di ampliare l’offerta di percorsi formativi professionalizzanti post-universitari o post-scolatici tra cui gli ITS. Infine, circa 5 imprese su 10 segnalano l’importanza di migliorare il coordinamento fra Scuola, Impresa e Agenzie per il lavoro.**

****

Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021

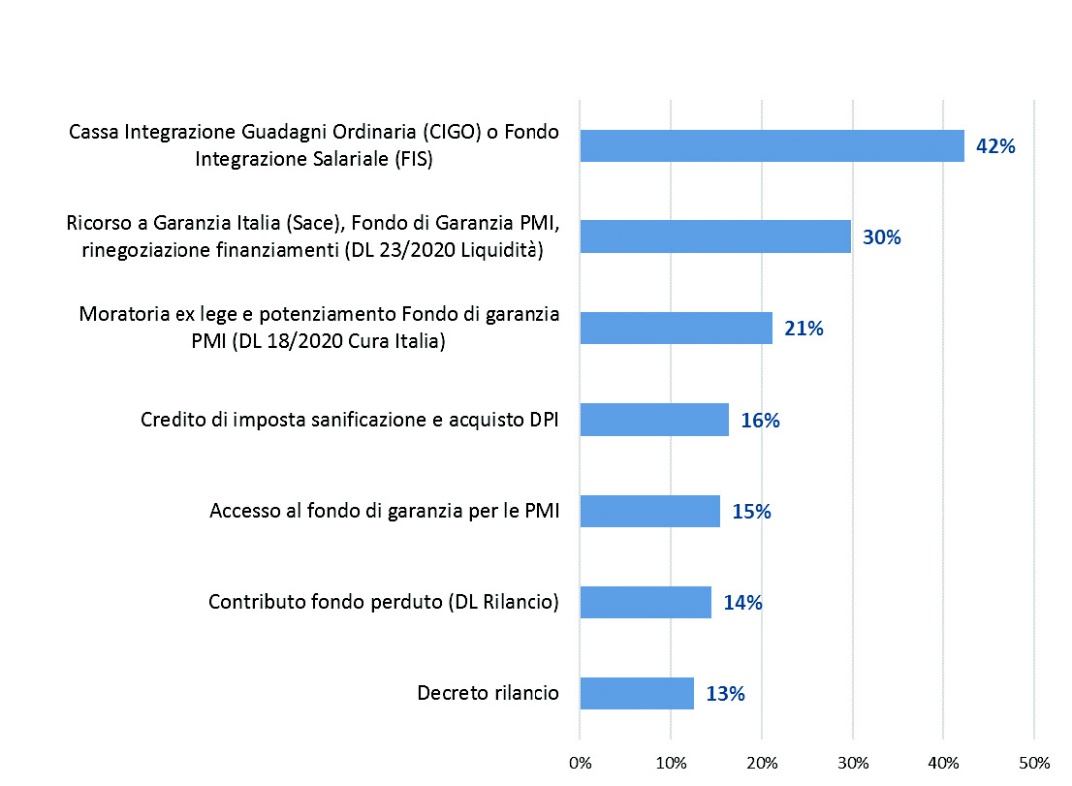
La pandemia ha travolto fatturati e mercati, ma ha anche funzionato da innesco o da catalizzatore per nuove modalità organizzative. Un dato su tutti: **60 imprese su 100 hanno dichiarato di far ricorso allo smart working; 70 imprese su 100 che utilizzano lo smart working lo giudicano positivamente.**

**A riprova di ciò anche il maggior ricorso alle tecnologie di lavoro digitale** (segnalata dal 38% delle imprese). Altra trasformazione riguarda poi la **riorganizzazione dei tempi di lavoro per ridurre i costi (37%). La terza è strettamente legata alla crisi epidemiologica trattandosi della riorganizzazione delle modalità di lavoro per favorire il distanziamento sociale (34%).**

**LA RIORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE **

Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021

Un’ultima batteria di domande era tesa a indagare **quali misure di sostegno all'economia sono state più utilizzate dalle imprese e quali quelle ritenute più utili per contrastare la crisi**: la Cassa Integrazione Guadagni (utile per il 42% delle imprese); Garanzia Italia (Sace), Fondo di Garanzia PMI e rinegoziazione finanziamenti (DL Liquidità) (30%). Chiude la top-three delle misure più utili il provvedimento Moratoria ex lege e potenziamento Fondo garanzia PMI (DL 18/2020 Cura Italia) (21%).

**I PROVVEDIMENTI PIÙ UTILI PER CONTRASTARE LA CRISI DA COVID-19**

Fonte: Indagine delle Territoriali campane di Confindustria, febbraio 2021